

S P I R I T

# IL GENIO

## *dietro la Nube*

ALLA SCOPERTA DELL'ANONIMO MONACO INGLESE MEDIEVALE CHE HA SEGNATO LA STORIA DELLA SPIRITUALITÀ OCCIDENTALE

**L**a nube della non conoscenza (in inglese medio: *The Cloude of Unknowyng*) è una guida spirituale scritta nel XIV secolo da un anonimo scrittore inglese. Questo testo costituisce una pietra miliare nella tradizione religiosa inglese, ma non solo.

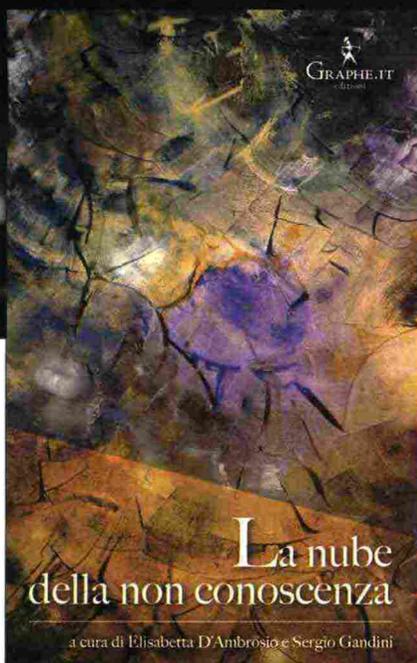
di **Elisabetta D'Ambrosio**  
e **Sergio Gandini**

### LO SCONOSCIUTO (E SAGGIO) AUTORE

Un vero enigma si nasconde nella figura del suo autore. Nel capitolo VII della *Lettera di direzione spirituale*,

altra opera ascrivibile alla stessa persona, è presente un elenco delle sue opere, in tutto sette: oltre a *La Nube*, una traduzione del *De mystica theologia* di Dionigi pseudo-Areopagita. Ma sette è un numero simbolico per antonomasia e viene da sospettare che potrebbe es- ➤

MISTERO MAGAZINE | 47



■ Qui accanto, la riedizione del libro a cura di Elisabetta D'Ambrosio e Sergio Gandini per Graphe.it edizioni.

sere stato scelto per questa ragione: forse ne esistono altre.

I pochi riferimenti che egli stesso fornisce in questo testo permettono di concludere che avesse una conoscenza di prima mano della tradizione patristica e scolastica e fosse evidentemente aggiornato sugli sviluppi della spiritualità europea del tempo.

**I pochi riferimenti presenti in questo testo permettono di concludere che l'autore avesse una conoscenza di prima mano della tradizione patristica e scolastica**

Mistici come Richard Rolle, Meister Eckhart, Johannes Tauler, Enrico Suso, Jan van Ruusbroec, Tommaso da Kempis, per citarne solo alcuni.

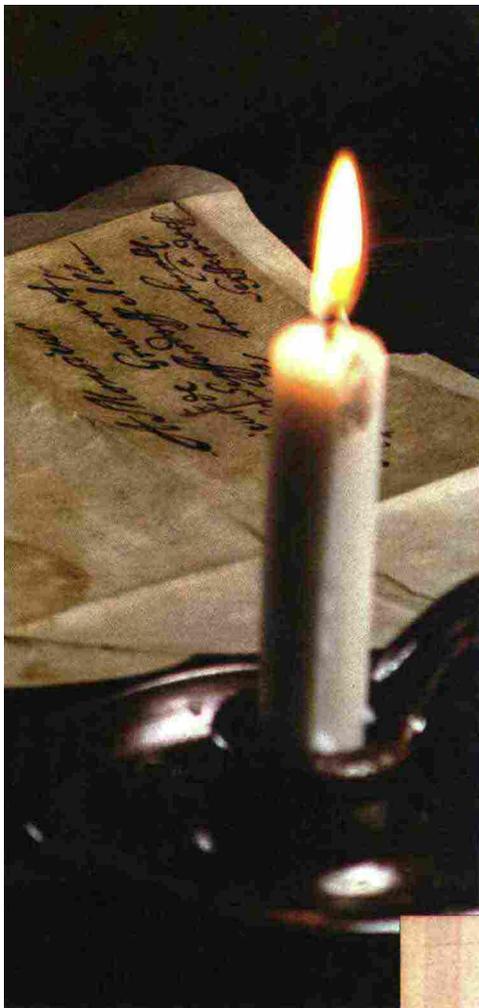
Ma perché questa scelta singolare dell'anonimo? Sono possibili diverse ipotesi. Aveva una effettiva consapevolezza della novità di certe sue tesi? Era preoccupato del fatto che nel libro venissero fatti solo pochi riferimenti ai testi di altri religiosi? Temeva di scandalizzare le gerarchie ecclesiastiche con il suo spirito ironico e le sue osservazioni molto dirette verso certe consuetudini diffuse negli ambienti monastici?

Di certo l'anonimo scrittore ne aveva una conoscenza che gli proveniva solo da una profonda familiarità,

come attestano le critiche così precise e spiritose che riesce a indirizzare loro, quasi con noncuranza ma sempre in modo mirato.

### LA NECESSITÀ DI FARE *TABULA RASA*

Il fatto rilevante, che emerge anche a una prima lettura, è che l'autore si esprime più in termini psicologici che teologici, anzi non si preoccupa di fare *tabula rasa*, da autentico empirista qual è, dei concetti e delle formule tradizionali in materia di vita interiore. Questa tradizione empirista nel mondo anglosassone è ben viva e vitale, come dimostra il possibile riferimento a Guglielmo d'Occam. La formula originaria del cosiddetto rasoio di Occam, che non possiamo esaminare in questa sede, suona «è futile fare con più mezzi ciò che si può fare con meno» («*frustra fit per plura quod potest fieri per pauciora*»). Essa riassume il cuore dell'approccio



### Il contenuto è un discorso esortativo rivolto a un giovane studente, così da permettergli di sperimentare autonomamente il valore della vita contemplativa

noscenza, che affronta direttamente la tematica della vita contemplativa e cerca di accreditarsi come guida non schematica, ma pratica e spontanea, a essa, scritta in lingua volgare in modo da essere accessibile a un pubblico non solo di religiosi esperti di latino.

#### CHE COS'È QUESTA NUBE?

In sintesi, si può affermare che l'idea di fondo dell'Anonimo è che tra la nostra capacità di conoscere e di comprendere e la misteriosa realtà di Dio vi sia un'impenetrabile nube di ignoranza, ma vi sia pure un'altra nube, quella dell'oblio di ogni realtà esteriore e infine anche di sé, aprendoci all'ignoto e insondabile amore divino.

La struttura dell'opera è in capitoli, al-

cuni dei quali hanno la brevità di aforismi. Questo è spesso lo stile dell'autore, teso sempre a cogliere l'essenziale. Il contenuto è un discorso esortativo rivolto a un giovane studente, così da permettergli di sperimentare autonomamente il valore della vita contemplativa: tra i rari autori citati direttamente vi è Dionigi pseudo-Areopagita, emblema di una corrente che ha ispirato generazioni di pensatori mistici, da san Giovanni della Croce fino a Pierre Teilhard de Chardin.

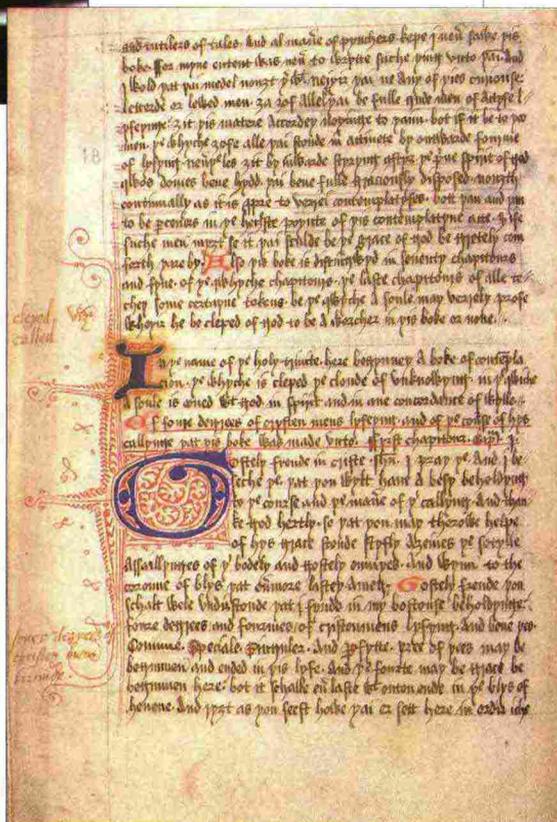
#### TRA SPIRITUALITÀ CRISTIANA MEDIEVALE E MEDITAZIONE ZEN

La nuova traduzione (*La nube della non conoscenza*, a cura di Elisabetta D'Ambrosio e Sergio Gandini, Graphe.it edizioni, Perugia 2023, pagine 286, euro 15,90) offre un ricco

apparato di commento che consente di avvicinarsi ai tesori del misticismo anche nella possibile interazione tra le religioni, mostrando punti di contatto e di convergenza, pur nella diversità di molti presupposti, con la meditazione Zen. Limitandoci agli effetti terapeutici, la meditazione orientale ha lo scopo di fare emergere gli strati più sottili della persona, sbloccando nel contempo i conflitti interiori in modo da sviluppare una nuova consapevolezza. Nel medesimo spirito l'anonimo autore della *Nube* è convinto che l'esperienza contemplativa aiuti a distruggere la radice e il fondamento del peccato, permettendo così di acquisire uno stato di armonia

empirista al problema della conoscenza: limitiamoci a sottolineare che l'intelletto umano può e deve liberarsi di tutte quelle astrazioni che erano state ideate dalla scolastica medievale.

Nessun documento, nessuna citazione diretta, provano che l'autore della *Nube* possa essere stato influenzato dalle idee di Occam o anche solo che abbia potuto leggere i suoi libri; tuttavia non è nemmeno impossibile che conoscesse le sue tesi. Certe idee che in alcuni luoghi si respirano, entrano a far parte dello spirito del tempo e si diffondono comunque fino ad affiorare, come fiumi sotterranei dall'imperscrutabile corso, negli scritti più significativi di un'epoca. Tale è senz'altro *La nube della non co-*



Sopra, una pagina del manoscritto originale risalente al XV secolo.

interiore.